

L'ordine degli ingegneri cresce con le iscritte donne

Sono le donne a trainare le iscrizioni all'ordine degli ingegneri. Il numero di iscritti in valore assoluto continua a crescere, circa mille in più del 2019 per un totale complessivo di 242.750 ingegneri iscritti. Ma la novità è che il saldo resta positivo grazie alle donne. Rispetto al 2019, infatti, cala il numero di ingegneri uomini, mentre l'incremento delle donne (che costituiscono quasi il 16% degli iscritti) compensa la flessione. Tra i fattori che determinano questo andamento c'è il fatto che la popolazione più anziana degli appartenenti all'albo è costituita quasi esclusivamente da uomini, mentre tra gli ingegneri del settore civile ed ambientale (che quasi «polarizza» le iscrizioni) le donne costituiscono un numero decisamente rilevante. Tutto questo emerge dal consueto rapporto annuale del Centro Studi Cni. Il quadro, dunque, si conferma sostanzialmente stabile. Il numero di nuove iscrizioni si mantiene intorno alle 6mila unità a fronte di circa 5 mila cancellazioni. Continua a rimanere bassa la quota di laureati che sostengono l'Esame di stato e ancor più bassa quella di coloro che si iscrivono all'albo una volta conseguita l'abilitazione professionale (circa un sesto dei laureati). Come detto, rispetto al 2019, spicca il fatto che il saldo positivo è stato realizzato solo grazie alla crescita costante del numero di donne iscritte che ha superato quota 38 mila, circa mille in più rispetto al 2019. Quanto alla «polarizzazione» dell'albo verso il settore civile e ambientale (quello che al momento concede le maggiori riserve agli iscritti), è testimoniata dalla percentuale degli iscritti alla sezione A con un titolo di laurea magistrale: ben 71%. L'analisi dei dati di inizio 2020 evidenzia una situazione sostanzialmente invariata per quanto concerne la distribuzione territoriale degli iscritti all'albo tanto che la concentrazione maggiore resta localizzata nelle regioni meridionali in misura pressoché analoga a quanto rilevato nel 2019 (40,6% contro il 40,5% del 2019). Nonostante ciò, la Lombardia si conferma la regione con il maggior numero di iscritti (30.556), seguita dal Lazio (28.223) e dalla Campania (26.855).

—© Riproduzione riservata—

